

Onorato: Stato complice degli armatori per lo sfruttamento dei marittimi extracomunitari
02 Aug, 2019

MILANO - Forte presa di posizione di Vincenzo Onorato, Gruppo Onorato Armatori, sul tema del **Registro Internazionale**. In un lungo comunicato stampa l'armatore sferra un attacco allo Stato italiano per essersi *«fatto complice degli armatori per lo sfruttamento degli extracomunitari»*. Concludendo quindi con un **appello al ministro Toninelli** perchè si pervenga a parità di trattamento contrattuale per i marittimi italiani ed extra comunitari imbarcati sulle navi battenti bandiera nazionale.

«Il Direttore Generale del Ministero dei Trasporti, Mauro Coletta - **scrive nel comunicato Onorato** - ha convocato le associazioni degli armatori, Confitarma ed Assarmatori, per discutere del Registro Internazionale ma, usciamo dal tecnicismo: che cos'è il Registro Internazionale? Spieghiamolo alla gente». «Con una vecchia legge, la n. 30 del 1998, veniva concessa agli armatori italiani la quasi totale defiscalizzazione dei profitti. Domanda: chi in Italia non paga le tasse? Solo gli armatori! Ma non basta. Noi armatori abbiamo anche ottenuto lo sgravio dei contributi per i marittimi. Tutta questa generosità da parte dello Stato pretendeva un impegno da parte di noi armatori ad imbarcare allora marittimi italiani, oggi comunitari. Gli **armatori italiani si sono presi la defiscalizzazione e gli altri privilegi**, mica scemi, ed hanno cominciato ad imbarcare marittimi extracomunitari a stipendi da fame. La maggior parte degli **extracomunitari imbarcati su navi italiane**, e vi ricordo che una nave di bandiera italiana è un pezzo dello Stato Italiano ovunque essa si trovi nel mondo, non percepiscono realmente più di una manciata di dollari al mese.

I **sindacati non protestano** perché con un accordo del 2003 percepiscono per ogni marittimo extracomunitario imbarcato su nave italiana 190 euro. Il risultato qual è? **50.000 marittimi italiani disoccupati**, a casa a fare la fame, e gli **extracomunitari sulle nostre navi** a fare la fame direttamente a bordo. Chiamiamo le cose per come sono. Lo **Stato italiano si è fatto complice degli armatori per lo sfruttamento degli extracomunitari**. Il dirigente Coletta ha convocato una riunione con le associazioni degli armatori per la revisione dell'istituto. Il Coletta è figlio dell'ancien regime e per questo non mi rivolgo a lui ma al **Ministro Toninelli** che ha dimostrato grande sensibilità e determinazione per il cambiamento: **gli armatori italiani pretendono privilegi che nessuna industria italiana riceve**, perfetto! Ma che **sulle navi italiane vengano imbarcati marittimi italiani-comunitari o anche marittimi extracomunitari ma allo stesso contratto degli italiani, altrimenti fine dei privilegi**. Non siamo razzisti e guai a chi sfrutta la povertà della gente».